

Et, il colegio reduto, justa il solito, a consultar, vene queste lettere :

*Dil capitano di Po, date a Pontichio, a dì 13, hore 16, et una altra di hore 23.* Scrive, quelli veneno in Are fo, perchè sier Zacaria Breani tolse uno Jacomo Mainardo e li de' taja, et perhò veneno a tuorlo de li; e menono via la mojer di sier Zacaria Gixi, ma poi la lassono. Aricorda il meter le fuste a la Fuosa, e levar de li parte di la sua armada vi mandò. *Item*, à 'uto una lettera dil conte Guido e Troylo di Strozi, voria salvo conduto, la qual manda inclusa; li à risposto voler un pocho di rispetto a fargelo, e il messo torni doman. *Item* à di novo, per quel fra' Anselmo di Mantoa, celerario nel monasterio di San Lorenzo di le Caxelle, come eri fo a Ferrara, e il ducha feva lavorar a uno bastion di soto, e feva le chiesie officiasse, non ostante l'interdito, *excepto* il suo monasterio, non havia ancora auto comandamento. *Item*, li homeni d' arme, parte, dil ducha, erano andati al Bondem; e che alcuni soldati di Mantoa eridava: Marco! Marco! Gonzaga! Gonzaga! ch'è signal è conduto con la Signoria. Si dice, li Bentivoy e francesi sono intrati in Modena, e quella hanno sachizà.

*Di Ruigo, dil provedador Pixani, di 13, horre una di note.* Come ha 'uto lettere di li provedadori di campo, che vien li sul Polesene altri cavali lizieri, e, zonti quelli, questi vi hèn vadino in campo; et che lui provedador li toi le arme e cavali a li desobedienti.

*Dil Batagim, date sul Polesene.* Prega li sia dato la sua provisione.

*Di Vicenza, di sier Vettor Capello, provedador, di eri.* Come à mandato a levar le artelarie dil castel di Bon Vexin, justa i mandati nostri; e vol far redur li amorbat in Campo Marzo, per netar la terra. *Item*, li è pochi fornari per far il pan.

*Di Vicenza, de li deputati di la comunità, di eri.* Zercha mandar zente in campo. Si scusano non haver homeni de li; Marostega non ha voluto mandar *etc.*, *ut in litteris*.

*Di Sibinico, di sier Zuan Francesco Miani, conte e capitano, di ultimo avosto.* Come à ricevuto formenti per li soldati, senza ordine alcun, zoè per li stratioti; pur à pagà soi creditori. E, di quelli stratioti vi erano, quasi tutti sono partiti e venuti de qui; sì che resta sollo.

163 *Die 14 septembris 1510, in Rogatis.*

Non è cosa più degna de una ben instituta republiha, come è questa, per la gratia del summo Idio,

che servar le leze et equalità versso tutti. Et perchè del 1497, a dì 17 avosto, et *successive* del 1505, a dì 8 octubrio, fu deliberato per questo senato, et poi a dì 12 dito aprobadato per el nostro mazor consejo, che tutti li officij et rezimenti *indifferenter* fusseno fati per el dito mazor consejo, sì di le terre *prius* possedute, come de le aquistade de novo, *exempti solum* i savij dil colegio, cassieri, provedadori sopra l'arsenà, provedadori de zente d'arme, oratori e syndici et pagadori in campo, qual *per tempora* se havesseno ad elezer per questo consejo, par che da certo tempo in qua, et contra l'antiqua consuetudine, et contra tute le leze et ordeni nostri, siano stà creadi, *signanter* per la Signoria, colegio, provedadori zenerali et capitano in Po, ne le terre et luogi novamente recuperadi, diverssi provedadori et retori, con universal murmuratione. Al che essendo necessario e per justicia e per debito proveder, l'anderà parte, che tuti li provedadori, castellani et altri, qual fusseno stà *quovis modo* electi et deputati per i provedadori nostri, capitano di Po et *similiter* per la Signoria *etc.*, se habino per revochadi, stante le leze sopra ziò disponente; et *similiter* quelli, electi per el mazor consejo, che, essendo ne li rezimenti, le terre et castelli a lhor comessi, si perseno et andono in man de i nimici, *esto* che fusseno *quovis modo* ritornadi, perchè senza dubio, *facta defectione*, i sono fuora de essi rezimenti et officij. Non se intendando perhò compresi in questo, quelli che fusseno stà electi per el nostro mazor consejo et non fussino ancor intrati, ma possino questi tal andar ad exercitar essi rezimenti, justa la forma di le sue election, come è justo. *Verum*, aziò dite terre et luogi siano recti et governati, justa la intention et proposito di mazor nostri, da mo sia preso che, in luogo de tutti li preditti, far si debba election per el nostro mazor consejo, con i modi et utilità contenuti ne le leze et ordeni sopra quelli disponenti; et i provedadori, rectori et altri, che horra in quelli se atrovano, star debino al governo de ditte terre et luogi, fino anderano li quelli serano electi per el mazor consejo; et a questa medema condition siano *etiam* li electi per questo consejo, contra la forma et continentia de le leze nostre. Sia ben in facultà de la Signoria nostra de acresser et modificar, con i consigli, i salarij et utilità de quelli ge parerano, per beneficio et commodo del stato nostro, essendo obligati i consiglieri far far, in luogo di predicti, 163 quanto più presto sij possibile. Et la presente parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa nel nostro mazor consejo. Et im pregadi ave 10 di